

PAROLE E FRASI

Lo sviluppo del lessico è un processo lento e complesso e non può essere scisso da quello delle strutture frasali, che garantiscono significatività comunicativa. Lavoriamoci fin dalla Scuola dell'infanzia.

La competenza lessicale

Quando si affronta il tema dello sviluppo linguistico dei bambini non italofofoni nella scuola dell'infanzia, si parla molto di **costruzione del lessico** e si tende a fare interventi didattici che mirano a far apprendere parole nuove, basandosi sul fatto che questi bambini hanno **povertà di lessico**, spesso non sanno dare un nome alle cose e anche per questo non comprendono le nostre produzioni verbali o quelle dei compagni.

Bisogna tuttavia essere cauti in quanto l'espressione "povertà lessicale", molto usata nella scuola di ogni ordine e grado, è quanto mai indefinita e vaga. Se infatti proviamo a chiederci **quante parole** si devono conoscere per usare l'italiano in modo efficace e quante ne conoscono in media i bambini in età prescolare, vediamo subito che non è facile rispondere. Le variabili in gioco sono molte, le differenze individuali amplissime e gli stessi studiosi danno indicazioni numeriche non sempre corrispondenti.

A noi interessa tuttavia che tutti i bambini sviluppino il loro bagaglio lessicale e interessa capire come possiamo favorire questo sviluppo nei bambini non italofofoni che hanno certamente molte più difficoltà degli altri. Ricordiamo che una **nuova parola** che sentiamo si fissa nella **memoria** e viene archiviata in modo da essere facilmente rintracciata e usata al bisogno, solo se si sente e si usa spesso. Ne consegue l'opportunità didattica di programmare **percorsi** che abbiano un andamento **a spirale**, e prevedano di riprendere e riproporre di continuo il lessico già proposto. Così come, seguendo le modalità proprie dell'età, è opportuno fare un lavoro sistematico su **categorie semantiche**, piuttosto che su singole parole legate a interessi occasionali.



L'importanza della frase

E se lo sviluppo lessicale, definito in termini di numero di parole usate dai bambini alle diverse età, è certamente un indice importante ed evidente dello sviluppo verbale, è tuttavia ancora più importante e attendibile l'indice fornito dalla lunghezza e complessità delle **strutture frasali**. La produzione delle frasi semplici, completa di tutti i suoi elementi è una tappa di grande rilievo nello sviluppo del linguaggio e dovrebbe essere assolutamente consolidata nei bambini di cinque o sei anni.

Fare un lavoro, attento e costante, sulla strutturazione della frase è particolarmente importante con i bambini non italo-foni i quali incontrano in ciò **specifiche difficoltà**. Le loro frasi mancano spesso di articoli e preposizioni oppure non rispettano le concordanze fra soggetto e verbo, quando addirittura non tendono a contrarsi e a ridursi quasi alla parola frase.

Si è tuttavia portati a essere indulgenti con le produzioni di **frasi lacunose** da parte di questi bambini: ci sembra essenziale la comunicazione e, anche senza volerlo, ci abituiamo un po' al loro modo di esprimersi e lo accettiamo come un dato di fatto. Dobbiamo invece essere vigili e lavorare costantemente sulle **omissioni dei funzionali** in quanto esse rischiano di **fossilizzarsi**, creando grosse difficoltà nel momento in cui si interviene per far riemergere la realtà linguistica di tali elementi, o comunque all'ingresso nella scuola primaria.

I sì e i no della didattica

È dunque opportuno lavorare allo **sviluppo del lessico** attraverso categorie semantiche e attraverso parole inserite in frasi, piuttosto che isolate, ottenendo il duplice scopo di curare lo sviluppo delle strutture frasali e lo sviluppo del lessico, in quanto i contesti comunicativi significativi aiutano la comprensione e la memorizzazione di nuove parole.

Costruiamo insieme ai bambini le categorie semantiche (colori, cibi, giochi ecc.) e arricchiamole progressivamente con un lavoro molto graduale e mediato dall'uso di immagini, giochi di movimento, drammatizzazioni ecc., che impongano l'uso di strutture frasali, anche se molto semplici. Selezioniamo le **parole** sulla base della loro **utilità e frequenza**, iniziando, ad esempio, da quelle più usate dai compagni, in modo da favorire la motivazione e la memorizzazione dei nuovi suoni.

Maria Cristina Peccianti: 2 Novembre 2014

Articoli

Commenti

Solo gli utenti registrati possono scrivere commenti.

[Entra in Giunti Scuola](#)